

Pensioni, spunta l'ipotesi «minima» Rimborsi tra 2,5 e 3,5 miliardi

Il premier decide in queste ore se chiudere subito la partita delle rivalutazioni

Quattro milioni

Nel 2012 su 23,4 milioni di pensioni sono state 4 milioni quelle non rivalutate

I pagamenti

Arretrati a scalare agli assegni tra 1.443 euro e 2.405 euro lordi (da 3 a 5 volte il minimo)

ROMA Matteo Renzi deciderà tra questa sera e domani mattina se chiudere domani stesso la partita sulla rivalutazione delle pensioni, dopo la sentenza della Corte costituzionale. Il ministero dell'Economia ha messo a punto alcune soluzioni tecniche, con l'obiettivo di «minimizzare» l'impatto della sentenza sui conti pubblici. Nonostante la Corte abbia bocciato il blocco dell'indicizzazione deciso dal governo Monti per il 2012-2013 per gli assegni superiori a 3 volte il minimo (1.443 euro lordi nel 2012), non verrà restituito tutto il mancato adeguamento a tutti gli aventi diritto.

Nel 2012, secondo i dati del Casellario centrale Inps, su un totale di 23,4 milioni di pensioni in pagamento, solo 4 milioni erano superiori a tre volte il minimo e quindi non sono state indicizzate. Un'ipotesi tra quelle messe a punto dai tecnici prevede di escludere dalla restituzione degli arretrati maturati le pensioni superiori a 5 volte il minimo (2.405 euro nel 2012), che erano circa un milione. Il rimborso sui restanti 3 milioni di assegni, quelli fra tre e cinque volte il minimo, avverrebbe con un meccanismo a scalare, che si azzererebbe al superamento delle 5 volte il minimo. Si potrebbe in questo modo limitare la spesa per gli arretrati fra 2,5 e 3,5 miliardi, a seconda di quanto si accentua il meccanismo a scalare.

Le altre ipotesi sono tutte molto più costose. In particolare quelle che prevedono l'adeguamento per fasce d'importo. Significherebbe cioè garantire sempre e comunque il 100% dell'adeguamento all'inflazio-

ne per gli importi fino a 1.443 euro anche per le pensioni più ricche, e poi ridurre l'indicizzazione fino ad azzerarla per gli importi superiori a cinque volte il minimo. Con questo sistema per fasce, che la Corte costituzionale nelle motivazioni della sentenza 70 giudica più equo, verrebbero però rivalutate, sia pure parzialmente, tutte le pensioni almeno sugli importi fino a 2.405 euro. Con l'altro sistema, invece, che si applica al trattamento complessivo, sarebbero rimborsate appunto solo le pensioni fra tre e cinque volte il minimo, senza trascinamenti su quelle di importo maggiore.

C'è da dire che questa soluzione, anche se consentirebbe di minimizzare il costo rispetto agli 11 miliardi di mancata indicizzazione stimati dallo stesso governo, si esporrebbe al rischio di una nuova bocciatura davanti alla Consulta.

Proprio per questo i tecnici del ministero dell'Economia e quelli di Palazzo Chigi continuano gli approfondimenti per trovare la quadratura del cerchio. Se non ci riusciranno entro domani, il Consiglio dei ministri avvierà l'esame del provvedimento ma non approverà il decreto legge, che potrebbe essere rinviato al successivo Consiglio dei ministri. O addirittura a dopo le elezioni regionali del 31 maggio. Una scelta, quest'ultima, caldeggiata da alcuni consiglieri del presidente del Consiglio, per evitare ripercussioni negative nel voto. Renzi, però, potrebbe sorprendere tutti, approvare il decreto e spiegare che, fuori dall'adeguamento, restano solo un milione di pensioni su 23,4 milioni.

Difficile dire, nonostante la Corte, che non si tratti delle più ricche. «Noi faremo la nostra parte, ovviamente interpretando la sentenza», dice Debora Serracchiani, vicesegretario del Pd. Ma Luigi Di Maio del Movimento 5 Stelle avverte: «Se si aggira la sentenza, partiranno migliaia di ricorsi».

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19,3

milioni

Il numero di pensioni nel 2012 comprese nella soglia fino a tre volte il minimo, pari a 149,7 miliardi di euro

5

volte il minimo

La soglia oltre la quale il governo sta valutando di non garantire l'indicizzazione (2.405 euro di pensione)

3

milioni

Gli assegni pensionistici che hanno un valore compreso tra le tre e le cinque volte il minimo



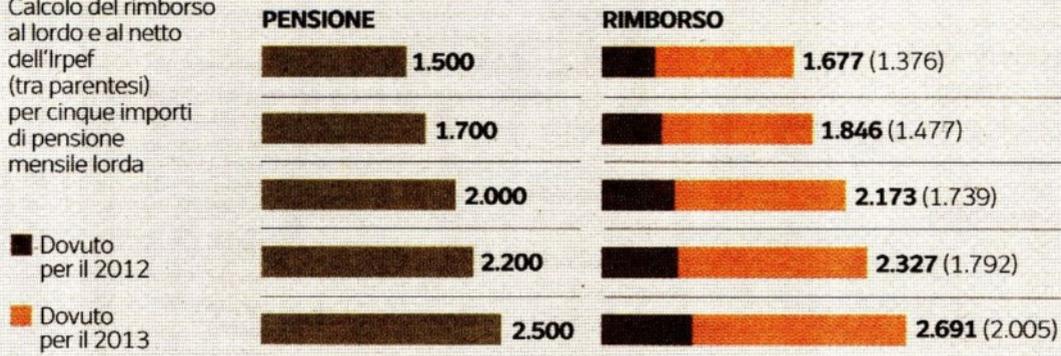
Il calcolo della rivalutazione

IMPORTO a dicembre 2011	RIVALUTAZIONE	
	Come doveva essere	Come è stata
Fino a 1.406 euro	+2,7% (100% Istat)	+2,7% (100% Istat)
Da 1.406 a 2.342 euro	+2,43% (90% Istat)	0
Oltre 2.342 euro	+1,025% (75% Istat)	0
a dicembre 2012		
Fino a 1.433 euro	+3% (100% Istat)	+3% (100% Istat)
Da 1.433 a 2.405 euro	+2,7% (90% Istat)	0
Oltre 2.405 euro	+2,25% (75% Istat)	0

Quanto entrerà in tasca

Calcolo del rimborso al lordo e al netto dell'Irpef (tra parentesi) per cinque importi di pensione mensile lorda

*tra parentesi l'importo al netto dell'Irpef



La vicenda



● I tecnici del ministero dell'Economia, guidato da Pier Carlo Padoan (foto) hanno tempo fino a domani per trovare una copertura per la partita della rivalutazione delle pensioni dopo la sentenza della Corte costituzionale. Diversa le ipotesi allo studio

● Se non ci riusciranno il Consiglio dei ministri avvierà l'esame del provvedimento senza però approvare il decreto legge